Domani Gian Carlo Pajetta conclude il Festival dell'Unità: tutti in villa Comunale alle 18,30

Parlando di Amendola senza guardare indietro

Una discussione tra Bassolino, Galasso e la professoressa Colarizi - La necessità di parlare del grande dirigente comunista senza fare agiografia

«Forse sbagliavamo, ma io e quelli della mia generazione abbiamo guardato a lui, a cavallo degli anni 50, come al segretario meridionale dei comunisti. Era tanto il suo prestigio, fuori e dentro il partito, tanta la sua autorevolezza che ci sembrava quasi naturale considerarlo tale». Giuseppe Galasso, storico ma anche dirigente politico di primo piano si compiace quasi nel descrivere («scherzosamente», come tiene a sottolineare) Giorgio Amendola così. Amendola il Sud ed il PCI. Una storia durata mezzo secolo, una storia ancora da raccontare. Ieri sera, nel Festival dell'Unità», Galasso, appunto, Bassolino, membro della direzione del PCI, e Simona Colarizi, docente nell'università di Camerino, hanno discusso a lungo di questa storia provando — ognuno dal proprio punto di vista — a portare alla luce i capitoli più belli. Doveva esserci anche Francesco De Martino: il prestigioso dirigente socialista, però, non ha potuto partecipare alla discussione perché ammalato ed assieme a lui, alla parola del leader politico, è venuta a mancare la testimonianza di un «compagno di battaglia», di un militante antifascista che con Amendola ha lottato fianco a fianco.

Parlare di Giorgio Amendola significa rischiare puntualmente di fare agiografia, di descriverne il lavoro, le battaglie, le intuizioni «ripulendole da ogni errore, eliminando dal racconto, dalla analisi la critica: ai limiti e ai difetti che pure il grande dirigente comunista ha avuto. «Se così accadesse — ha detto per questo Bassolino — se facessimo agiografia, faremmo un torto grande ad Amendola». E dunque si è parlato di «Giorgione» con franchezza. «E' fuori di dubbio — ha detto Bassolino — che quando Amendola sostenne, in polemica con Emilio Sereni, la necessità che la classe operaia napoletana si lasciasse «contagiare» dal popolino, dal sottoproletariato in modo da cominciare la costruzione di un'alleanza vasta, ebbe una intuizione fondamentale. E' da lì che parte la crescita del partito nostro qui a Napoli e nel Sud: dalla capacità — che Amendola predicò — della classe operaia di essere il nucleo fondamentale di uno schieramento sempre più vasto». Su tale questione hanno poi concordato anche Galasso e Simona Colarizi. «Certo, fondamentale per la crescita del PCI nel Mezzogiorno — ha sostenuto quest'ultima — è stato l'impegno di Amendola per la costruzione del "partito nuovo". Va ritenuta decisiva la sua battaglia contro i settarismi e quella sorta di "attesa messianica" che permeava larghi strati del PCI negli anni precedenti ed immediatamente seguenti la Liberazione».

Tanto Bassolino quanto Galasso e la Colarizi si sono poi soffermati sul ruolo svolto da Amendola verso i contadini, i braccianti, per la rinascita del Mezzogiorno d'Italia. «E' forse il dirigente comunista — ha detto Bassolino — che più si è battuto nel partito per affermare la importanza di tali questioni». E sempre in questo senso Galasso ha ricordato ed indicato ad esempio le esperienze del movimento di rinascita e di «Cronache meridionali». Ma, come sempre accade nella storia, non fu tutto oro. Qualche errore, qualche limite, adesso, è possibile rilevarlo. «La generalità di alcune parole d'ordine indicate ai braccianti ed ai contadini» ha detto, per esempio, Antonio Bassolino.

«L'aver avuto una visione un po' "napoletanistica" del Mezzogiorno — ha affermato Galasso. — Certo, l'aver inviato funzionari da Napoli nel resto del Mezzogiorno ha dato anche dei frutti: ma i limiti di questa politica sono evidenti». Sempre in questo senso, però, Simona Colarizi ha invece voluto sottolineare l'importanza dell'organizzazione capillare del partito nel Mezzogiorno sostenuta e attuata da Amendola.

Arrivò a Napoli subito dopo la guerra; una Napoli che aveva dato al re — nel referendum — l'80 per cento dei voti. Operò in una città distrutta dalla guerra e dalla miseria. Poche le «isole rosse», ancora meno i punti di riferimento più giù, nel Sud. Lavorò assieme ad altri in condizioni difficilissime. Eppure fece fare all'organizzazione comunista grandi passi in avanti. Si battè contro ogni settarismo anche se — come ha detto Bassolino — ebbe allora ed anche negli anni successivi difficoltà a cogliere i bisogni nuovi, a dare un giudizio dei giovani e degli intellettuali che non fosse molto spesso, morale.

«Amendola ci lascia una grande eredità ma anche un problema — ha detto ancora Bassolino —: la costruzione del partito nel Sud. Bisogna, infatti, fare ancora molti passi in avanti, con Amendola ma anche oltre Amendola».

Federico Geremicca

Ogni giorno, dall'apertura del Festival Provinciale dell'Unità di Napoli, decine e decine di compagni distribuiscono «coccarde» alle migliaia di democratici e cittadini che partecipano ai dibattiti, agli spettacoli o solamente ai «curiosi» della festa dei comunisti partenopei. Ad ogni coccarda non manca mai un contributo, anche se di poche lire, offerto con la piena consapevolezza di partecipare a qualcosa di veramente diretto alla gente e per la gente. Anche questo è un modo per associarsi alla battaglia per una libera informazione che non può non passare attraverso il rafforzamento della stampa comunista

Diario dal Festival

Vorremmo parlare di ognuno di voi

Vi siete mai chiesti come fanno questi compagni che lavorano al Festival a non cedere mai alla stanchezza? Mai un colpo di sonno, mai un mal di testa. I comunisti hanno la pelle dura, d'accordo; ma un trucco deve pur esserci. Ed infatti c'è. E' lo stand dell'agopuntura Yung: un breve massaggio con una spazzola speciale, un paio di aghi nelle tempie ed il gioco è fatto. E se anche Cossiga facesse la stessa cura? Che dite, riuscirebbe a svegliarsi dal letargo?

* * *

Compagni, naturalmente si scherza. Sappiamo benissimo che ce la state mettendo tutta perché il Festival riesca nei migliori dei modi. Vorremmo raccontare ad una ad una le vostre esperienze. Vorremmo dire dei vostri sforzi, della vostra passione, del vostro entusiasmo. Vorremmo descrivere per filo e per segno il lavoro, decisivo che si svolge nel magazzino dei viveri degli stand, dello spazio bambini; dell'interesse suscitato dalle mostre su Avicenna, su Einstein, sull'energia; dell'intelligenza con la quale è stato messo su un bellissimo stand dell'editoria, ma lo «spazio» è quello che è. E' davvero poco, lo sapete, ed anche noi dobbiamo farci in quattro per utilizzare al meglio queste due pagine di cronaca.

La verità è che non solo voi, ma anche questa città così ricca di fermenti, di tensioni, di «fatti», meriterebbe qualcosa di più. Ma del resto le feste dell'Unità si fanno proprio per questo: per potenziare la stampa comunista. E' un obiettivo difficile, ma non impossibile. Una ragione di più, allora, per continuare a lavorare. Con l'intelligenza e l'impegno di sempre.

* * *

Un obiettivo difficile, ma possibile, dicevamo. Ce lo testimoniano tante cose, l'attaccamento e la serietà con cui i compagni discutono del nostro giornale.

Nel dibattito sulla stampa comunista cui ha partecipato il compagno Barca, c'è stato un operaio, un lavoratore comunista, che ha detto chiaro e tondo una gran bella cosa: «Quando leggo un fondo dell'Unità, quando leggo un pezzo in cui si parla di come vanno le cose in Italia, io mi ci ritrovo fino in fondo. Sento allora che questo giornale dice le cose che penso io, che pensano i miei compagni di lavoro. Che è il «mio giornale».

E' vero: c'è poco spazio, le difficoltà sono tante, qualche volta le scelte possono non essere condivise. Ma il punto è questo: L'Unità è il vostro giornale, gli altri sono giornali di altri. Vi pare poca cosa, di questi tempi? Se così non è, dimostratelo domani mattina. Fatevi vedere allo stand dell'Unità, intorno alle 9. E diffondete migliaia di copie del nostro giornale, per finire nel migliore dei modi un festival bellissimo, da ricordare.

* * *

La folla, in questo Festival, è un po' come l'acqua. Ogni sera straripa e inonda tutto. Defluisce per i viali, allaga per ore ed ore le cavee, e poi continua a scorrere. E' una vera e propria alluvione di uomini, di donne, di gente di ogni età. Di che stupirsi, allora, se la pioggia dell'altra sera non ha arrestato questa marea?

* * *

E' uno strano miscuglio di iniziative quello concentrato proprio all'entrata del Festival. C'è una tenda che funge da «consultorio volante» (gran bella idea. Davvero); ci sono mostre dei disoccupati dell'UDN, del movimento handicappati organizzati; ci sono, con i loro stand, i compagni del Tudeh iraniano e dei movimenti di liberazione africana.

Tutto sembra essere concentrato lì per caso. E probabilmente è proprio così. Ma un filo rosso c'è: la voglia di lottare e di cambiare, ognuno con i propri strumenti, con le proprie idee.

E il dibattito sulla casa diventa manifestazione

Sfrattati partecipano alla discussione sulle proposte PCI

Non c'è stato il solito «gelo» che precede i dibattiti tra il momento in cui il relatore ha finito di parlare e quello in cui prende la parola il primo intervenuto. La atmosfera nella saletta interna del Circolo della Stampa si è subito riscaldata durante il dibattito sulla legge dell'equo canone e il problema della casa. Vi hanno provveduto le famiglie di sfrattati venuti in massa ad ascoltare le proposte che il PCI ha intenzione di portare in parlamento.

Il compagno Alborghetti, deputato della commissione casa del partito, ha dovuto prendere appunti per tutto il tempo. In un attimo di distrazione gli è stato consentito perché nessuno ha parlato «tanto per parlare». Le donne si sono messe in fondo alla sala. Con la medesima attenzione hanno ascoltato i lavoratori dell'a Italsider, che in ottocento dovranno lasciare la casa fra breve: quelli del comitato «risanamento» che con forza hanno richiesto un fondo sociale accessibile alle tasche dei lavoratori; e un controllo fiscale non solo per i ristoranti ma anche per chi possiede abitazioni o il comitato degli sfrattati della zona Flegrea che ogni giorno impedisce che famiglie intere siano gettate sul lastrico organizzano assemblee nelle loro abitazioni.

Per tutte ha parlato la signora Parisi, ma le altre interrompevano, le fornivano altri argomenti, annuivano. «Non possiamo aspettare i cambiamenti delle leggi. Non si può restare indifferenti di fronte alla disperazione di centinaia e centinaia di famiglie».

Poi c'è stato un solo grido. «Sciopero generale. Anche per gli sfratti e non solo per la FIAT».

Su questo problema Cozzolino, del comitato degli sfrattati della zona Flegrea, aveva fatto poco prima un'accorata denuncia. «Io non riesco ad interessarmi nemmeno del lavoro, e quindi dei licenziamenti FIAT, perché non riesco a pensare ad altro che alla casa e al fatto che fra poco sarò cacciato».

«Il partito comunista è troppo "morbido" — ha accusato Viparelli, del SUNIA — se non abbiamo una linea dura e chiara sull'"emergenza", gli sfrattati non ci seguiranno nemmeno sulla "prospettiva". E allora due sono le strade da seguire subito: la prima è quella di bloccare gli sfratti; la seconda è quella della requisizione. Utilizziamo tutto il patrimonio edilizio esistente, anche quello privato. I tempi di emergenza come questi non bisogna scartare nemmeno le ipotesi più estreme».

Il suo intervento è applauditissimo. Ma il PCI sa dimostrare immediatamente di non essere la controparte di chi è costretto a lasciare la casa, ma è semmai il suo portavoce.

Prima è stata la volta di Lucarelli neo assessore al comune di Napoli. «La cosa più importante è mettere il Comune in condizione di acquistare le case. Ciò significa allargare all'ente locale il diritto di "prelazione" che consentirebbe al Comune di essere preferito ad un altro nella vendita dell'immobile». Poi il compagno Del Rio, assessore alla provincia che ha citato dati vergognosi che riguardano la gestione del piano decennale della casa in Campania. Al compagno Alborghetti il compito di concludere la discussione.

«I nostri principi non sono parole astratte — ha detto —. Siamo contrari innanzitutto a uno sfratto che significhi passare dalla casa al marciapiede». Il PCI è così subito il più grande alleato degli sfrattati ed un lungo applauso lo ha confermato.

«A questo c'è da aggiungere però che l'utilizzo di tutto il patrimonio edilizio attraverso gli strumenti più idonei anche la requisizione quindi, non si ottiene senza la lotta. Abbiamo solo 201 mani per votare in parlamento ce ne servono altre centinaia».

E nella sala decine di mani si sono alzate per dimostrare che all'appello del PCI gli sfrattati sono pronti a rispondere. «Ma la battaglia per la casa si vince anche sulla "prospettiva"».

m. t.

Convegno su «l'autofinanziamento del PCI»

Domani alle ore 10 nella sala interna del circolo della stampa si terrà il convegno: «L'autofinanziamento del PCI». Interverrà Franco Antelli, amministratore generale del PCI.

Sono invitati a partecipare i segretari e gli amministratori delle sezioni.

Il programma oggi e domani

INIZIATIVE POLITICO-CULTURALI

Circolo della stampa (sala interna) ore 10 pubblico dibattito: «Quali nuovi spazi per la donna nelle arti visive». intervengono: Barbara, S. Leonardi, D. Mazzoleni, M. Roccasalva.

(Sala esterna) ore 18 pubblico dibattito: «L'informazione nel Mezzogiorno e l'intervento pubblico». Intervengono R. Cicini, E. Corsi, U. Grippo, C. Martelli, G. Vacca, P. Valenza.

Cassa Armonica ore 18,30 pubblico dibattito: «Potere politico e classe operaia alla luce dell'esperienza polacca». Intervengono: Percy Allum, G. Amato, P. Merli, Brandini, G. Napoletano, E. Sastro.

Casina del fiori ore 18,30 presentazione del libro: «Storia di Piera» di P. Degli Esposti, D. Maraini.

SPETTACOLI

Spazio bambini ore 16 animazione con «Patchwork Karma» e centro studi «W. Reich»; ore 18,30: i pupi di Ciro Perna.

Circolo della Stampa (sala interna) ore 19 «Il flauto magico» a cura di A. Giordano.

Casina del Fiori ore 21,30 il cinema: «Week end» (1968) di Jean-Luc Godard e «Pane amaro» (1968) di Beppe Scotese.

Palco centrale ore 21, le donne in teatro: Laura Betti, Piera Degli Esposti, Dacia Maraini, Anna Miserocchi.

Cassa Armonica ore 21,30 recital di Bruno Canino.

Casina del Fiori ore 20: in occasione dell'anniversario delle quattro giornate di Napoli sarà proiettato un film sulla «Strage di Bologna».

Piazza della Repubblica ore 16: torneo di pallavolo maschile.

Pista di pattinaggio ore 17: corsa nei sacchi e tiro alla fune (la partecipazione è aperta a tutti); ore 18,30. ginnastica moderna.

INIZIATIVE POLITICO-CULTURALI

Circolo della stampa (sala interna), ore 10, convegno: l'autofinanziamento del PCI.

Palco centrale ore 18,30: manifestazione di chiusura con G.C. Pajetta, D. Mendoza.

SPETTACOLI

Palco centrale ore 10: rassegna di gruppi napoletani di musica e di teatro; spazio bambini ore 10: animazione con «Patchwork Karma» e «Centro studi W. Reich». Ire 12: i pupi di Ciro Perna.

Casina del Fiori ore 20,30: il cinema: «Il ragazzo selvaggio» (1971) di F. Truffaut e «Lasciateli vivere» (1976) di C. Zuber. Palco centrale, ore 21: la canzone napoletana: Sergio Bruni e Roberto Murolo.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE E RICREATIVE

Stadio militare «Gen. Albricci», ore 12: assegnazione del trofeo «l'Unità» alla società prima classificata dei campionati italiani di atletica leggera organizzata dalla UISP. Viale Dohrn, ore 12: corsa nei sacchi e tiro alla fune (finali). Piazza della Repubblica, ore 16 finali del torneo di pallavolo maschile. Pista di pattinaggio; ore 18: pattinaggio artistico.

Palco Centrale, ore 20.30: premiazione dei partecipanti alle gare ed ai tornei.

Domani diffusione straordinaria de «l'Unità»

L'associazione amici dell'Unità ha organizzato per domani, in occasione della giornata conclusiva del Festival provinciale, una diffusione straordinaria del nostro giornale.

Alla iniziativa sono invitati a partecipare, oltre ai diffusori, ai corrispondenti e ai collaboratori, anche i dirigenti del partito, gli amministratori comunali e tutti i compagni investiti di cariche elettive.

L'appuntamento è per tutti alle 9 presso lo stand dell'Unità dove i compagni Fanelli e Vanacore coordineranno i vari gruppi.

Presentato il libro: «Napoli, dentro e oltre il male oscuro»

Nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità è stato presentato ieri mattina: «Napoli: dentro e oltre il male oscuro» di Diletta Capissi, Fulvia Caprara, Lucia Cavola e Francesca De Felice. Nel libro — edito da Pironti — vengono pubblicati anche interventi di Pierluigi Cerato, Mariano D'Antonio De Masi, Massimo Menegozzo ed Elena Vitas.

L'opera — come hanno detto ieri le autrici nel corso della presentazione — vuole fornire l'occasione per riaprire il dibattito, partendo dagli avvenimenti di quasi due anni fa, sul problema della salute

A Secondigliano per i ritardi nelle consegne

Occupate da assegnatari le case degli IACP

Hanno occupato simbolicamente le case a loro assegnate da tempo, per protestare contro i ritardi nella consegna degli appartamenti da parte dell'IACP. Ieri mattina, gli assegnatari degli appartamenti di Secondigliano, che da tempo vivevano negli alberghi messi a disposizione dal Comune di Napoli, avevano incontrato l'ingegner Argento dell'Istituto autonomo case popolari.

Dall'incontro era scaturito che la data di consegna degli appartamenti (che doveva essere quella del 25 maggio e che poi era slittata fino al 27 settembre in un incontro successivo), era stata ulteriormente spostata.

Quando i futuri inquilini, hanno saputo che le chiavi di casa le avrebbero avute in data da destinarsi, esasperati, hanno cercato di occupare gli uffici dell'IACP.

ISTITUTO GALLUPPI
VIA TARANTINO, 20 - (P.zza Medaglie d'Oro)
Tel. 364456 - NAPOLI
LICEO
SCIENTIFICO - CLASSICO
PERITO ELETTRONICO
SCUOLA MEDIA - MAESTRA D'ASILO
IN 1 ANNO
GEOMETRA - RAGIONIERE
IN 1 ANNO
OPERATORE TURISTICO
Diploma valido per l'accesso all'Università

ISTITUTO NOBEL
Tel. 616600 - Via C. Duilio, 41 - NAPOLI
OPERATORE TURISTICO
IN 1 ANNO
MATURITA' PROFESSIONALE
diploma valido per l'accesso all'Università
MAESTRA D'ASILO - MAGISTRALE
GEOMETRA - RAGIONIERE
LICENZA MEDIA PER LAVORATORI

Finalmente
da oggi alla "VESUVIANA MOTORI", concessionaria unica per Torre del Greco e comuni vesuviani, presentazione e prove su strada della
nuova Ford Escort
IL NUOVO ASSOLUTO IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIÙ BASSI CONSUMI
Prenotazioni:
Prezzi bloccati
L. 4.495.000 (I.E.)
48 rate senza anticipo
senza cambiali.
Ford
vesuviana motori
TORRE DEL GRECO
DIREZIONE E VENDITA Corso Vitt. Emanuele, 28 - tel. 881 43 61
ASSISTENZA E RICAMBI Corso Vitt. Emanuele, 28 - tel 882 09 59
SUBAGENZIE
EUROPAUTO, T. Greco - BRUNA CARS, T. Greco - SCIPER AUTO, T. Greco - SORRENTINO E VARRIALE, T. Greco - CIARAVOLO, T. Greco - GAVIN AUTO, T. Greco - PIEDIPALUMBO SALVATORE, T. Greco - F.I.C.I. di Fiorillo Ciro, Portici - AUTOHOUSE, Portici - FILOSA GIUSEPPE, S. Giorgio A Cremano - LIMAUTO, S. Giorgio a Cremano - FORMICOLA, Ercolano

VIENI A PROVARE DA
MIRANDA CARS
NOLA: Piazza Clemenziano - Telefono 823.41.59
S. GIUSEPPE VESUVIANO: Via Croce Rossa, 106 - Tel. 827.14.61

NUOVA FORD ESCORT.
IL NUOVO ASSOLUTO.
IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI
Tradizione di forza e sicurezza
MINIMO CONTANTI - 48 RATE SENZA CAMBIALI

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 27 settembre 1980. Onomastico: Vincenzo (domani Venceslao).

OFTALMOLOGI IN RUSSIA
L'Associazione Italia-URSS ha organizzato un viaggio in URSS per oftalmologi, che si svolgerà dal 16 al 23 novembre a Mosca e Leningrado. Sono previste tra l'altro visite specialistiche all'istituto «Gelmgoltz», ove il professore Katzenison cura la retinite pigmentosa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della associazione Italia-URSS - via Verdi, 18 - dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Carducci, 21. Centro: via Roma, 348. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi, 11. Avvocata: p.zza Dante, 71. S. Lorenzo-Vicaria: via Carbonara, 83. p.zza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30; corso Garibaldi, 218. Stella: via Foria, 201; via Materdei, 72. Poggioreale: staz. Centrale c.so A. Lucci, 5. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli, 138; via D. Fontana, 37; via Merliani, 33. Fuorigrotta: p.zza Colonna, 31. Secondigliano: c.so Secondigliano, 174. Soccavo: via Paolo Grimaldi, 76. Bagnoli: p.zza Bagnoli, 726. Posillipo: via Petrarca, 105. Pianura: Duca d'Aosta, 13. Chiaia, Marianella, Piscinola: via Napoli, 46 - Piscinola.

Radio Città prove tecniche
Da oggi Radio Città (98.800 MHz) trasmette anche sui 102.200 MHz in FM, per prove tecniche di potenziamento. Si prega telefonare al numero 7672637 per commentare la qualità della ricezione.